

PREREQUISITI
apprendimento

LINGUAGGIO

14 Novembre 2023

COMPETENZE

Attentive, percettive, mnestiche,
linguistiche e di pensiero,

si sviluppano durante gli anni dell'infanzia

e

permettono i successivi apprendimenti
scolastici

In particolare modo tali competenze vanno ad influire su

- Acquisizione di capacità di decodificare e codificare (aspetti fonologici e lessicali)
- Aspetti relativi al significato (semantica)
- Aspetti relativi alla pragmatica
- Capacità di generare idee e pensieri

Il linguaggio

I bambini con ritardo linguistico in età prescolare hanno un rischio maggiore di sviluppare:

- problemi di lettura (decodifica) (Catts et al., 1999)
- difficoltà di comprensione del testo

- vocabolario ricco
- capacità di narrazione

Sono predittori per la capacità di lettura e di comprensione del testo

Vediamo il linguaggio nelle sue principali caratteristiche:

Presenta regole implicite e socialmente condivise (ci vuole una competenza sociale: accettare regole già condivise da altri).

Viene acquisito in un'età critica con apprendimento spontaneo (dovuto ad un fattore genetico ed a un fattore ambientale).

È funzionale alla comunicazione.

Aspetti significativi dello sviluppo linguistico

- Variabilità (riguarda le differenze nell'apprendimento di lingue diverse e nell'apprendimento della stessa lingua)
- Rapporto con altre funzioni: sensoriali, motorie, cognitive e neurocognitive, socio-emozionali
- Caratteristiche strumentali (fonazione e udito)
- La psicopatologia

Domini linguistici:

Fonologia

Morfosintassi

Semantica

Pragmatica

Aspetti valutabili per ogni dominio

- Comprensione
- Produzione
- Uso

Sistema fonologico

I suoni linguistici che sono usati in una lingua formano il sistema fonologico

I fonemi sono le unità di base dell'analisi fonologica

Il sistema dei suoni segue delle regole

(es. suoni di una lingua, sequenze di suoni)

I suoni della lingua sono rappresentati dai simboli fonetici

La fonetica fornisce una relazione delle caratteristiche articolatorie, acustiche e uditive dei suoni linguistici (foni)

I fonemi che compongono le parole non sono disposti in maniera casuale, bensì si riuniscono in unità fonologiche: le sillabe

la sillaba è l'unità minima di produzione verbale

gran parte delle differenze tra i sistemi linguistici del mondo derivano da queste combinazioni

alcune combinazioni sono possibili in una lingua ma non in un'altra (l'italiano standard non tollera, ad esempio, all'inizio di parola il nesso [vr] normale per altre lingue)

Le sillabe sono formate da una parte centrale, detta nucleo, obbligatoria e di grande udibilità.

Il nucleo è costituito per lo più da una vocale che è l'elemento minimo (una sillaba può essere composta anche dal solo nucleo).

Il nucleo può essere preceduto e seguito da consonanti (tor.ta) che costituiscono i margini della sillaba (*attacco* - detto anche *incipit*, e *coda*)

La sillaba può essere definita come un'unità fonologica costituita da uno o più foni agglomerati intorno a un picco di intensità

Le sillabe si dividono

- Sillabe semplici (più semplici sono le vocali, quindi quelle composte da consonante vocale (CV) e le inverse (VC)), sono le più comuni e le prime ad essere acquisite dal bambino
- Sillabe complesse (CCV - con attacco bi-consonantico, CVC - chiuse da una coda consonantica, CCCV - attacco triconsonantico). Gli attacchi complessi, cioè che coinvolgono gruppi di consonanti, sono fonte di difficoltà nelle prime produzioni linguistiche dei bambini e vengono spesso realizzate con degli errori

Elementi di prosodia

le unità del sonoro si combinano a formare sillabe, parole e frasi

la produzione di tali unità è sempre accompagnata da importanti variazioni di pronuncia

La funzione fonemica è svolta in alcuni casi anche dall'accento (áncora - ancóra) dal tono (domanda, meraviglia, titubanza); dalla quantità di tempo del protrarsi di una data articolazione (in italiano la lunghezza consonantica ha valore distintivo tra due parole: cane ~ canne - pala ~ palla - fato ~ fatto).

Tali caratteri tuttavia investono l'intera parola o frase e sono pertanto detti soprasegmentali.

Sviluppo fonologico

Nella prima infanzia il bambino apprende quali suoni fanno parte del linguaggio, come sono prodotti e come si combinano in parole.

Teorie dello sviluppo fonologico (ricostruiscono la costruzione delle competenze fonologiche)

L'esigenza in ambito clinico riguarda l'ordine e l'età di acquisizione di certi fonemi per riconoscere uno sviluppo ritardato o anomalo e intervenire sui fonemi che dovrebbero essere acquisiti per primi)

ATTUALMENTE I PROBLEMI DELLA RICERCA SONO MOLTI (DIFFERENZE INTERINDIVIDUALI, INTERLINGUISTICHE, METODI DI RICERCA...) E GLI STUDI HANNO VALORE PIÙ PROBABILISTICO CHE NON UNIVERSALE

Sviluppo fonologico

secondo le teorie cognitive i bambini hanno un ruolo attivo nello sviluppo fonologico

formulano e verificano ipotesi

seguono il modello per cui:

1. nelle prime fasi della produzione fanno attenzione al linguaggio rivolto a loro e scelgono parole aventi certe caratteristiche per includerle nel loro lessico, evitano invece le parole per loro difficili (*selezione*)

2. Producono segmenti fonetici e forme quasi verbali (*creatività*)

3. Formulano ipotesi sul sistema fonologico che stanno acquisendo e le verificano sulla base dell'esperienza linguistica (*formulazione ipotesi*)

Sviluppo fonologico e articolatorio

PERIODO PRELINGUISTICO (0-1 anno)

abilità a discriminare suoni,

minor abilità a produrre (ostacoli anatomici)

nei primi sei mesi espressioni quasi risonanti e risonanti, come ad es. pernacchie, gridolini, borbottii.

(Suoni vocalici e consonantici)

7-10 mesi (lallazioni, babbling canonico) ripetizione della sillaba (CV)

10 -12 mesi (babbling variato) varietà di suoni consonantici e vocalici, introducono anche accenti e intonazioni

esercizio importante per il controllo motorio

Sviluppo fonologico e articolatorio

PERIODO DI TRANSIZIONE (1-1,6 anni)

comparsa prime parole

vocabolario 50 parole

le parole sembrano essere apprese come unità
e non come sequenza di segmenti

non vi è ancora contrasto fonemico (dice papa
come baba)

Sviluppo fonologico e articolatorio

SVILUPPO FONEMICO (18 mesi - 4 anni)

parole con forma fonetica relativamente stabile
e con precise corrispondenze segmentali con le parole
adulte

(i fonemi sono percepiti e prodotti quanto più facile è
la loro postura articolatoria)

rapido accrescimento del vocabolario

il numero dei suoni cresce e iniziano ad apparire parole
multisillabiche e i gruppi di consonanti

Alcuni errori: nella produzione di sequenze sillabiche
complesse, es. CVC o CCV (duplicazione, omissione
consonante finale, omissione sillaba, riduzione gruppi
consonantici...)

Sviluppo fonologico e articolatorio

STABILIZZAZIONE SISTEMA FONOLOGICO (4-8 anni)

Stabilizzano la pronuncia dei fonemi e completano l'inventario fonetico (articolazione di alcuni fonemi /r/ e gruppi policonsonantici /str/ /spr/)

rapido sviluppo abilità metalinguistiche

la consapevolezza metafonologica implica la capacità di riflessione sulla fonologia

Sviluppo fonologico e articolatorio

STABILIZZAZIONE SISTEMA FONOLOGICO (4-8 anni)

Morais (1989) propone di parlare di

consapevolezza fonologica globale (sensibilità fonologica)
(capacità di riconoscere e produrre rime, categorizzare e riconoscere i suoni iniziali della parola)

consapevolezza fonologica analitica, capacità di lavorare sulla struttura segmentale profonda del linguaggio (ad es. segmentazione delle parole in sillabe (le sillabe sono marcate acusticamente e possono essere pronunciate isolatamente) e fonemi

Fonologia

Si tratta di esercitare capacità quali:

produrre e discriminare suoni

accentazione e prosodia (tono interrogativo, ecc.)

ricostruire la RAPPRESENTAZIONE FONOLOGICA
(esercizi con giochi fonologici, rime, filastrocche)

Morfologia e sintassi (grammatica / morfosintassi)

La morfologia si occupa delle regole che sottendono la formazione interna della parola e la corretta combinazione delle parole tra loro (es. tra aggettivo e sostantivo).

La sintassi riguarda le modalità con cui le parole vengono collegate per comunicare mediante frasi i significati desiderati. Le frasi sono le unità minime del discorso.

Morfologia e sintassi

Sviluppo morfologico e sviluppo sintattico sono strettamente collegati.

La sintassi consente di specificare ruoli e funzioni grammaticali, dettando l'ordine in cui devono essere posizionati i diversi elementi nelle frasi e nel discorso.

Contiene le regole che mettono in relazione diverse frasi fra di loro permettendo anche di esprimere uno stesso significato attraverso strutture frasali diverse (Devescovi e D'Amico, 2001).

Morfologia e sintassi

Il morfema è la più piccola unità linguistica dotata di significato, l'unione di più morfemi forma parole morfologicamente complesse.

Parole monomorfemiche: es. io

Parole bimorfemiche: es. tazz + a

Parole plurimorfemiche: es. in + vinc + ibil + e

Inoltre si distingue tra morfemi liberi e morfemi legati.

Le parole possono essere di classe aperta (o parole contenute come ad es. nomi, verbi e aggettivi) o di classe chiusa (o funtori come ad es. pronomi, articoli, congiunzioni)

Per quanto riguarda le principali tappe di acquisizione della morfo-sintassi, il bambino conquista alcune tappe in modo autonomo, guidato dai modelli forniti dagli adulti.

Studiosi concordi:

prima di realizzare enunciati in cui sia rintracciabile una articolazione strutturale, i bambini percorrono una fase di transizione in cui gli enunciati sono costituiti prevalentemente da “parole singole in successione” (enunciati monotematici) e da combinazioni di parole destinate in seguito a scomparire (Devescovi e D’Amico, 2001).

Successivamente le prime strutture fornite di predicato verbale che compaiono negli enunciati sono quelle nucleari (un predicato con almeno un elemento nominale, soggetto e/o complemento) alle quali seguono forme diverse di ampliamento.

ESERCITARE

Fonologia, morfologia e sintassi

Giocare con la consapevolezza fonologica:

capacità di riconoscere ed elaborare le
caratteristiche fonologiche delle parole,
tralasciando le caratteristiche semantiche



Fusione: capacità di
riconoscere la parola dopo
l'ascolto dei fonemi

Segmentazione: capacità
di scomporre la parola nei
suoni che la compongono
(sillabe-fonemi)

ESERCIZI DI COMPETENZA FONOLOGICA

Il gioco di LUNGONE E CORTINO

Pick e Fluc incontrano due personaggi che hanno questi nomi particolari: Lungone e Cortino. Questo perché uno dice sempre e solo parole lunghe e l'altro dice sempre e solo parole corte.

Il gioco consiste nel decidere se una parola l'ha detta Lungone o Cortino.

Ad esempio

“Aspirapolvere”

“L'ha detta Lungone”

“Pane”

“L'ha detta Cortino”

ESERCIZI PER LAVORARE SUL SUONO INIZIALE DELLA PAROLA

Il gioco “Chi riconosce le parole gemelle?”

Pick e Fluc cercano due parole uguali che serviranno per creare la formula magica per entrare nella loro astronave.
“Adesso vi dirò due paroline e voi mi dite se sono uguali o diverse”.

Ad esempio

“ LUNA e CUNA” sono uguali o diverse?

“ GATTO” e “GATTO” sono uguali o diverse?

ESERCIZI PER LAVORARE SUL SUONO INIZIALE DELLA PAROLA

Il gioco di “Indovina la prima lettera”

Pick e Fluc stanno imparando la nostra lingua, adesso dobbiamo aiutarli a dire la prima lettera di ogni parola.

Ad esempio

(vocali) “La parola AMICO inizia per ...A... A come Amico”

(consonanti) “La parola MELA inizia con M... M come Mela”

ESERCIZI PER LAVORARE SUL SUONO INIZIALE DELLA PAROLA

Il gioco del bastimento

Pick e Fluc vogliono fare un gioco con voi. Consiste nel dire più parole che iniziano allo stesso modo (ovvero con la stessa sillaba e/o con la stessa letterina).

Ad esempio

“È arrivato un bastimento carico di... carico di cose che iniziano con la PA”

“È arrivato un bastimento carico di... carico di cose che iniziano con la P”

ESERCIZI PER LAVORARE SULLA FUSIONE DELLA PAROLA

Il gioco delle parole spezzate

Pick e Fluc sono in difficoltà perché qualcuno ha spezzato le parole e ora bisogna ricomporle.

(la parola presentata sillaba per sillaba e/o lettera per lettera)

Ad esempio

“TA...NA” “Cosa ha detto?”

“C...A...S...A” “Cosa ha detto?”

ESERCIZI PER LAVORARE SULLA SEGMENTAZIONE DELLA PAROLA (🔔)

Il gioco dello spezzaparole

Pick e Fluc hanno deciso di provare a spezzare le paroline (utile l'accompagnamento ritmico).

Ad esempio

“CASA” “Proviamo a spezzarla in due?”
CA...SA

“CASA” “Proviamo a farla a pezzettini piccoli, i più piccoli possibile?”
C...A...S...A

ESERCIZI PER LAVORARE SULLE RIME

Il gioco delle rime

Pick e Fluc hanno scoperto un gioco bellissimo, che li diverte tanto. Devono trovare la parola che fa rima con quella che la maestra dirà.

Ad esempio

Stella fa rima con bella – parola

ESERCIZI PER LAVORARE SULLE RIME ()

Proposte quali filastrocche, poesie...

Indovinello: trova la parolina che fa rima

Pick e Fluc propongono un indovinello... devi trovare la parola che manca, aiutati con la rima e il suggerimento (implicazione semantica)

Es. Sono lenta come una lumaca
mangio frutta e lattuga
sono io la (tartaruga)

ESERCIZI PER LAVORARE SUL SUONO FINALE DELLA PAROLA

Il gioco di “indovina la parola”

Pick sta imparando a parlare... ma dice le parole senza le letterine finali, Fluc lo deve aiutare. Suggestisci le letterine giuste a Fluc

Ad esempio

CAVO..

CAVOLO

ESERCIZI PER LAVORARE SULLA FUSIONE DELLA PAROLA

Il gioco dell'inventa parole

Pick e Fluc hanno imparato a parlare e vogliono giocare con voi ed insegnarvi il loro modo di parlare. Vi dicono due pezzi di parole e voi dovete metterli insieme e dire la parolina nuova.

Ad esempio:

VI – MO (vimo – movi)

Esercitare la morfo-sintassi

Proposte per consolidare elementi che riguardano alcune regole morfologiche quali maschile/femminile, singolare/plurale (declinazione di nomi, aggettivi, verbi, articoli, pronomi) e regole di sintassi quali coniugazione del verbo, forme attiva, passiva, riflessiva; uso adeguato del pronome, di aggettivi e pronomi possessivi, negazioni

Esercitare la morfo-sintassi

Attività per consolidare la padronanza del singolare/plurale e maschile/femminile di nomi, articoli, pronomi personali e verbi ecc.

Esempi

Tra due immagini scegliere quella dove si trovano “La bambina con le matite” “Il bambino con la matita “I bambini biondi” “Il bambino che gioca” I bambini che giocano”.

Creare situazioni dove vengono enfatizzati i pronomi e la coniugazione del verbo target.

Esempio - “Adesso io mangio ... Se mangiamo questa torta io e te allora diciamo che noi ...”

Esercitare la morfo-sintassi

Attività per consolidare la padronanza dei tempi e le forme di alcuni verbi.

Esempi

Tra due immagini scegliere quella dove si trovano “La bambina che lava la tazza” “La bambina che si lava”

“Il signore che sta bevendo” Il signore che ha bevuto” Il signore che berrà”.

Cogliere incoerenze morfologiche: individuarle e correggerle

Esempi

“Marta mangiano la pizza”

“Carlo e Caterina parte per le vacanze”

“Paolo è proprio una bella bambina”

Esercitare la morfo-sintassi

Esercizi che andranno a consolidare la padronanza della forma negativa di alcune affermazioni.

Esempi

Tra più immagini scegliere quella in cui c'è un soggetto che NON compie un'azione, esempio “Mostrami il bambino che non gioca a palla” “il bambino che non mangia”

Effettuare richieste in cui l'assenza di una caratteristica dell'oggetto richiesto permette di identificarlo rispetto ad altri

Esempio (nella scelta tra un bicchiere di plastica e uno di vetro) “Passami il bicchiere che non è di vetro”

Esercitare la morfo-sintassi

Formulazione di frasi

Individuare frasi scorrette e frasi corrette. Attività di riordino delle frasi scorrette

Esempi

Il topolino rosicchia il formaggio (corretta o scorretta?)

Il gatto il topo rincorre (corretta o scorretta? - come la diresti?)